

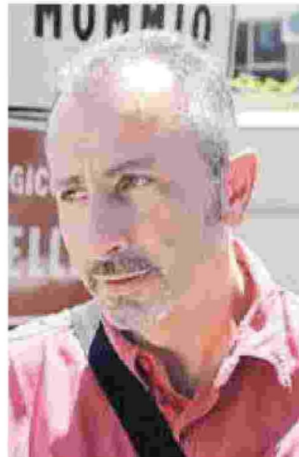
GREEN PASS AL LAVORO/1

La Fiom: le aziende si facciano carico dei costi dei tamponi

VIAREGGIO. La Fiom **Cgil** interviene sulla questione del Green pass obbligatorio al lavoro, chiedendo che siano le aziende a farsi carico del costo dei tamponi.

«La campagna vaccinale promossa dal Governo non ha evidentemente ottenuto i risultati sperati – si legge in una nota della Fiom – Le nostre organizzazioni sindacali avevano chiesto l'obbligatorietà del vaccino ma il Governo ha scelto un'altra strada, per palesi difficoltà. La scelta è stata quella di rendere obbligatorio il Green pass, pur sapendo che ciò avrebbe comportato problemi di gestione difficilmente risolvibili. Anche questo strumento non ha ottenuto l'obiettivo dichiarato».

«A poche ore dall'entrata in vigore, il 15 ottobre, dell'obbligo di green pass per tutti i lavoratori questo è un dato di fatto – continua la Fiom – Circa 4 milioni di lavoratori dovranno farsi il tampone, ogni due o tre giorni, per poter lavorare. Si tratta di una situazione, per le sue dimensioni, difficilmente governabile e che rischia anche di mettere in discussione l'attività lavorativa in tante

Nicola Riva (Fiom **Cgil**)

aziende. Qualcosa deve essere pensato e messo rapidamente in pratica. Per parte nostra ribadiamo il forte invito a tutti i lavoratori affinché si vaccinino, per proteggere loro stessi e tutte le persone che sono loro vicine. Invitiamo, al contempo, le aziende (per uscire dalle difficoltà in cui si trovano) a mettere a disposizione un po' di risorse nell'interesse di tutti i lavoratori, almeno per un tempo limitato e per favorire questa fase di transizione. Siamo convinti che sia anche interesse loro».

FOTO: PRODUZIONE/RESERVATA

